

*Si ringraziano:*



**AMMINISTRAZIONE  
COMUNALE  
CROSIA**



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DELLA SIBARITIDE - SPEZZANO ALBANESE**



**ALDOFLOR  
Fiori e piante - MIRTO CROSIA**

**SMURR**

**A**



**IMC**

impresa manufatti in cemento

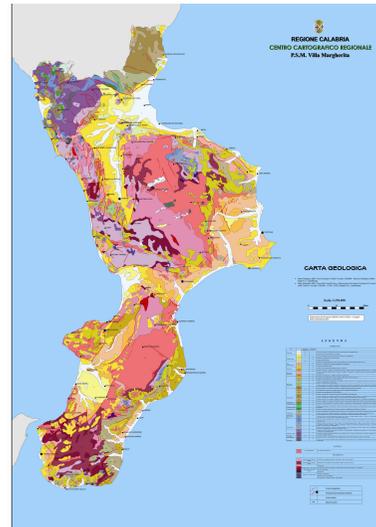
di Salerno A & C. snc, via Danimarca  
MIRTO CROSIA



**CIRCOLO  
CULTURALE - RICREATIVO  
MIRTO CROSIA**

*In collaborazione con:*

*Università della Calabria  
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*



***CALABRIA:  
"sfasciume geologico  
pendulo fra due mari"***

*Giustino Fortunato*

***Invito***

La colorita immagine che Giustino Fortunato, il più illustre meridionalista della storia italiana, ha dato della Calabria ci fa da spunto per questo approfondimento sulla condizione geomorfologica ed ambientale della nostra Regione. Vivere su una "terra ballerina" solcata da mille rughe che per l'80 per cento è costituita da colline e da montagne, che da sempre è soggetta alla prepotente azione di disastri naturali, che ha visto i suoi centri abitati muoversi come pezzi di una grande scacchiera ci deve rendere curiosi ed attenti.

Nell'ultimo millennio almeno 30.000 eventi sismici di media e forte intensità, 200 dei quali disastrosi, hanno interessato l'Appennino e la Calabria, causando oltre 120.000 vittime e devastanti distruzioni.

Ma fu nel 1783 che la Calabria sperimentò la più violenta e persistente sequenza di terremoti di cui si abbia memoria negli ultimi duemila anni. In tale occasione si innescarono intorno a Reggio Calabria anche una serie di devastanti tsunami che generarono ondate ciclopiche che superarono i tetti delle case.

Non meno disastrosi delle calamità sismiche sono stati in questi millenni, per la Calabria, gli eventi legati al dissesto idrogeologico, provocati in parte dalle condizioni naturali delle nostre pendici, ma soprattutto dai disboscamenti selvaggi. Spesso legati a questi tristi eventi sono gli innumerevoli spostamenti degli abitati calabresi (come non ricordare Ortiano di Longobucco del 1973 o Cavallerizzo del 2005?) descritti da Vito Teti nel suo bel volume "Il senso dei luoghi".

Spostamenti spesso avvenuti dalla montagna verso il litorale, dove molte volte si è avuta la "bravura" di cementificare senza criterio, creando agglomerati urbani e strutture di servizio che prima o dopo potrebbero essere ancora vittime delle stesse devastazioni naturali, come di recente è successo nella vicina Calopezzati ed a Soverato.

Interessante sarà dunque ascoltare il Prof. Gino Crisci che, dandoci conto dello "stato" fisico di questa nostra terra di Calabria, di tutti questi fenomeni cercherà di

darci spiegazioni scientifiche, indicandoci anche percorsi virtuosi per evitare di piangere, in futuro, nuove distruzioni e nuovi morti.

**Salone del Circolo, Piazza Dante**  
**Venerdì 28 novembre 2008, ore 17.00**

*Presentazione*

**Francesco Rizzo**

*Presidente del Circolo*

*Relazione*

**Prof. Gino CRISCI**

*Preside della Facoltà*

*di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali  
dell'Università della Calabria*

*Interventi*

**Giuseppe Graziano**

*Dirigente Generale Dipartimento Politiche  
Ambiente Regione Calabria*

**Mimmo Forciniti**

*Associazione Italia Nostra*

**Dibattito**

---

*Omaggio musicale al pianoforte dei  
maestri Virginia e Serafino Madeo*

---